

L'approvazione lunedì 5 ottobre 2009 da parte del Consiglio comunale di Firenze, dell'istituzione di un Registro dei Testamenti biologici, è il segno evidente che l'azione promossa dall'Associazione e, soprattutto, dai cittadini che hanno sottoscritto le carte di autodeterminazione, ha avuto successo.

La delibera è stata approvata con il voto favorevole di 26 consiglieri della maggioranza, compreso il voto della lista Spini e di Un'altra città, contrari i 18 consiglieri dell'opposizione e 3 consiglieri PD.

E' la dimostrazione, come ha dichiarato il vicesindaco Nardella, della "sovranità del Consiglio comunale in funzioni di questa natura", e, contemporaneamente, attesta una visione laica della politica dell'amministrazione Renzi.

Quando la volontà delle persone trova un modo per esprimersi, nessuno, neanche il mondo della politica, può fare a meno di prenderne atto.

La delibera approvata in Consiglio comunale, attesta e tutela il diritto fondamentale, garantito dalla Costituzione Italiana, alla libertà di scegliere in autonomia riguardo ai trattamenti sanitari a cui sottoporsi nel fine vita e, pur senza entrare nel merito di una materia che sarà probabilmente regolamentata da una Legge dello Stato, garantisce ai residenti fiorentini la "tracciabilità" delle loro dichiarazioni anticipate, la cui "esistenza" sarà annotata nel Registro, nel rispetto della Privacy, a disposizione dei medici, che sono comunque tenuti, per Legge e per Codice, a tenerne conto. Entro trenta giorni sarà approntato un regolamento, ed invitiamo fin da ora tutti coloro che hanno sottoscritto una Carta di autoeterminazione, a recarsi presso il Comune di Firenze e chiedere l'attestazione di questo atto nel Registro. Sarà nostra cura indicare i tempi esatti della procedura. In allegato troverete anche il testo ufficiale della delibera proposta in Consiglio.

Dopo analoghe approvazioni a Pisa, Vicenza, alla provincia di Cagliari e Calenzano, Firenze è la prima grande città e capoluogo di Regione a dotarsi di questo strumento. La sensibilizzazione operata dai cittadini che hanno seguito le indicazioni dell'Associazione Liberididecidere, pur in una materia così dolorosa come il fine vita, è un motivo di orgoglio civile che ogni sottoscrittore delle Carte deve provare.

E' la conferma che "si può" cambiare, che possiamo rifiutare l'omologazione mediatica che svuota (apparentemente) di significato l'autodeterminazione in nome di una delega di rappresentanza molte volte distante dalla delega elettorale. In questo caso è avvenuto il contrario: la volontà dei sottoscrittori delle Carte ha condotto per mano la politica a riappropriarsi di quella funzione di tutela e garanzia che spesso viene oscurata dai gossip e dall'atteggiamento "autoritario" di chi si sente autorizzato a farsi forte di un mandato per esercitare un potere indirizzato solo al mantenimento di posizioni di potere e di controllo.

Grazie a tutti voi, a Firenze si è accesa una piccola luce in questa "selva oscura", che non può essere altro che l'inizio di una presa di coscienza più vasta e responsabile dei propri diritti, in ogni aspetto del nostro contesto sociale, dal lavoro alla sanità, dall'istruzione al rispetto per il territorio e la natura, dalle buone pratiche di integrazione al sostegno verso i più deboli.

Un grazie particolare va anche alla "nostra" associata Claudia Livi, consigliera comunale PD, che ha saputo raccordare con pazienza e responsabilità le esigenze della società civile con quelle della politica.

Ma soprattutto questo evento è merito della forza delle idee di tutti i cittadini che hanno sottoscritto le Carte.

Grazie.